Anno XLIII — Martedì 27 aprile 1909 — Conto corrente con la posta — N. 99

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

È indispensabile riformare la legge elettorale

Ciò che dice in proposito uno scrittore competente

Delle varie e gravi deficenze della vigente legge elettorale politica si sono avute tali e tante prove nelle recenti elezioni che la necessità di una radicale riforma della legge stessa è oramai sentita e voluta generalmente.

Sull'importante argomento — che la Camera discuterà ne' primi giorni della riapertura — la *Tribuna* ha chiesto il parere di uno fra gli uomini più competenti in materia, per l'autorità della sua dottrina e dell'alto posto che così onorevolmente occupa, del comm. Camillo Montalcini, segretario generale presso la Camera dei deputati, e pregiatissimo autore di quel comento alla legge elettorale politica, che ormai fa testo per tutti. E nella *Tribuna* è ora apparsa una lunga lettera del com. Montalcini, una lettera tutta materiata di fatti, di osservazioni e di proposte, della cui importanza sarebbe superfluo dire. Noi ci limitiamo a riprodurre qualche brano, dove si mira a sanar mali dei quali purtroppo avemmo a fare dolorosa esperienza anche noi, qui nel sano Friuli.

Prima piaga e gravissima e sconcia, quella della *corruzione*. Il Montalcini ne invoca il rimedio, pronto e sereno, dallo Stato, con l'educazione delle masse ignare e con l'esemplarità della pena ai colpevoli.

« Lo Stato educatore — egli scrive — preparerà (e sarà dovere suo avere queste mèta ideale delle sue provvisioni di governo e di legislazione) l'avvento di tutte le masse ad esprimere col voto le tendenze ed i bisogni di loro, che hanno diritto di far valere, quando *sappiano* e *vogliano*, il loro pensiero. E vi coopereranno tutte le disposizioni che diffonderanno l'istruzione, come tutte quelle che estenderanno col benessere materiale la serenità delle menti e la preparazione alla coscienza di se stessi e dei propri doveri insieme a quella dei propri diritti. Lo Stato educatore, come eviterà di indicare ai vecchi ed agli invalidi il diritto al soccorso che affievolisce la dignità civile, ravviserà il dovere di saggie disposizioni che costituiscano fondi atti a colmare la insufficienza dei risultati della previdenza individuale. Lo Stato educatore integrerà col pensiero e coll'azione il concetto della elevazione individuale, che alla dignità dell'elettore accompagni la dignità del cittadino.

« Ma fin che questo scopo sia lontano dal nostro orizzonte, impedirà con ogni mezzo che le masse siano traviate e siano considerate come materia bruta di conquista e ritenute come mezzo anzichè come fine. Chi di esse si vale ai propri scopi individuali, non si avvede, amo sperarlo, dell'immenso errore e della dolorosa azione che commette deprimendo ogni sentimento di coscienza ed eccitando le passioni del più gretto e meschino egoismo.

« Ed il legislatore, seguendo la traccia luminosamente segnata da Luigi Luzzatti, dovrà colpire con viva e persistente severità ogni forma di reato di questo genere, non solo con la gravità della pena, ma più che tutto colla rapidità della procedura e della esemplarità delle condanne ».

Altre e gravissime deficenze tecniche delle nostra legge elettorale si deducono dalle recenti elezioni, nei numerosi casi di *errate proclamazioni e di viziose astensioni di proclamazione*, che formarono giusto argomento di vivaci proteste e di profondo ammarico.

« Chi conosce l'impressionabilità del popolo e la giusta tensione dello spirito pubblico verso i risultati, delle elezioni — scrive il Montalcini — s'avvede che, oltre al senso di moralità personale e politica offesa, è a temersi che, mentre il paese resta colpito dal trionfo di idee e di partiti che in realtà non hanno prevalso, alle false proclamazioni succedono le false costituzioni della Camera e i falsi voti parlamentari e politici.

« Nè parrà esagerazione laddove si tenga conto che nelle elezioni attuali circa quaranta collegi presentano assenza di proclamazione dell'eletto o *proclamazione errata per frode o per equivoco*: e il numero già considerevole può diventare spaventoso ove l'esempio si estenda e si apprezzi il grande vantaggio, che per l'onesto osservatore costituisce appunto il danno maggiore, della presa di possesso la quale, se non è uno stato di diritto, è certamente uno stato di privilegio ».

Quale la causa? Quale i rimedi?

Forse la causa può facilmente trovarci nell' « is fecit cui prodest ». Giova all'abile farsi proclamare là dove la legge non lo consente; giova al prepotente impedire che la proclamazione del rivale doni a lui il vantaggio che è desideroso evitare. La legge vigente ha cercato di impedire certe alterazioni della suprema espressione elettorale facendola presiedere da magistrato di grado elevato, che desse affidamento di serenità e di imparzialità. Ma purtroppo, è doveroso il dirlo, il magistrato posto al contatto coi fremiti popolari non conosce la forza di resistenza: difficile per lui è la direzione di un'assemblea tumultuosa, impossibile opporre la forza della sua dignità alle imposizioni ed alle minacce. Fu prudente aver tentato la prova? E' opportuno continuarla?

Non è lecito domandare quello che l'abito di un uomo rende inverosimile la timidità dell'uomo, che è uso a ragionare soltanto con se stesso e colla sua coscienza, a non esporre le ragioni del suo operare se non dopo ponderato ed anche prolungato esame e correzione, non può convertirsi d'un tratto in vigoria, anche estrinseca, che esula dalle sue abitudini.

La tremenda sciagura a bordo del sommergibile "Foca"

Napoli, 26. — Alle ore 18.30 è stata avvertita una forte esplosione a bordo del sommergibile *Foca*. Ad evitare ogni esplosione, il sommergibile è stato affondato nel bacino.

Numerosi furono i feriti, fra cui nove soccombettero poco dopo.

Il Duca d'Aosta si è recato a visitare i feriti.

Lo scoppio sembra dovuto ai vapori di benzina accumulati nelle « intercapedini » della prua, durante l'imbarco di 3000 Kg. di benzina avvenuto oggi e terminato poco prima dello scoppio.

Tra i feriti vi sono tre operai che al momento dello scoppio erano sulla banchina, ed un marinaio della nave *Iride*; essi si trovano però in condizioni gravi.

Questa sera è partito per Napoli il sottosegretario della Marina, on. Aubry, il quale procederà ad una inchiesta.

Le notizie ufficiali

Il cap. Carlo Bernardis è salvo

Roma, 26. — Le notizie ufficiali pervenute al Ministero della Marina dall'ammiraglio Moreno, comandante del dipartimento di Napoli, sono fino a questo momento le seguenti:

Il tenente di vascello comandante del *Foca*, Giovannini, è salvo. Il capitano del Genio Navale, addetto al *Foca*, Bernardis è salvo. Il sottotenente di vascello Bertolotti, ha perduto un braccio: gli si devono amputare le gambe e versa in gravissimo stato all'ospedale.

Nove persone dell'equipaggio del *Foca* sono vive e cinque sono morte. Inoltre vi sono tredici feriti, che ora trovansi all'ospedale dove si procede all'identificazione.

Sono pure salvi: il primo macchinista Linozzi, gli operai Vazzo e Dio, i marinai Morello, Giacolone e Maiorana, il silurista Dellora.

Sono morti: Fiori, fuochista, Luise, fuochista, Lotti, torpediniere-silurista e gli elettricisti Vitta e Di Pasquale.

Un ferito grave identificato è il capo torpediniere, Saltalamacchia.

E' morto poi all'ospedale l'elettri. Weimer.

Il Sultano non fu scacciato nè deposto

IL SUO ACCORDO COI GIOVANI TURCHI?

L'ordine regna a Costantinopoli

Come si preparava il gran lavoro

Vienna, 26. — Il corrispondente a Costantinopoli della *Neue Freie Presse* ebbe ieri un'intervista col maggiore Enver bey sulle voci che il sultano vorrebbe salvare la vita offrendo tutti i suoi beni. Enver bey parlò innanzitutto della proclamazione dello stato d'assedio e disse poi: E' una misura sgradita, ma assolutamente necessaria.

Alla domanda se l'Yldiz opporrà resistenza, Enver bey rispose: No. La resistenza del palazzo è infranta con la capitolazione di Tatschischla e di Taxim. Posso comunicarle che oggi si sono arrese le ultime truppe del palazzo: esse consegnarono le armi. Il palazzo è ormai occupato dalle nostre truppe.

— E' vero che il presidio della caserma di Selimie si è trincerato in un bosco?

Enver: No. Il presidio sta cedendo ora dopo una insignificante scaramuccia.

In quell'istante un gendarme consegnò un dispaccio ad Enver bey. Dopo di averlo letto, Enver disse: Domani avremo un lavoro faticoso.

— Il più difficile?

Enver, sorridendo con importanza: Il più difficile, ma l'ultimo.

— Lo si ucciderà?

— Non si può dire ciò.

— Dove è Resciad?

Enver: Quale Resciad?

— L'erede del trono! E' all'Yldiz?

— No, è probabilmente nel suo palazzo.

Poco dopo supplementi straordinari annunciavano la proclamazione dello stato d'assedio che, secondo le parole dette da Enver bey, avrebbe lo scopo di compiere indisturbati l'ultimo atto della tragedia (che sarebbe stata poi una commedia!)

Vienna, 26. — Il corrispondente da Costantinopoli della *Neue Freie Presse* dice di aver ricevuto stamane dal comandante supremo Mahmud Scefket pascià l'importantissima comunicazione che per ora il sultano non abdicherà.

Il colpo di scena

Parigi, 26. — L'*Agenzia Fournier* ha stasera da Berlino:

Adunque, la questione del sultano, che rimaneva fino ad ora insoluta, è stata regolata dopo lunghi negoziati fra lui ed il comitato: Abdul-Hamid in massima, continuerà a rimanere sul trono, ma le mura che cingono Yldiz Kiosk e le grandi caserme che le stanno attorno, saranno atterrate, a fine di togliere al palazzo il carattere di fortilizio.

Inoltre, per evitare che il sultano possa, come pel passato, corrompere con favori le truppe che presidiano il palazzo e farne di esse altrettanti pretoriani, ogni giorno verrà cambiata la compagnia di guardia a Yldiz.

Ancora, il comitato ha voluto che il sultano risarcisca le spese cagionate allo stato dai recenti avvenimenti e gli ha imposto di pagare le spese occorse per la marcia dell'esercito macedone sopra la capitale.

Inoltre egli dovrà donare al tesoro nazionale l'ingente somma di 50 milioni di lire turche, (una lira turca vale 23 franchi), che sarà destinata a servire di base al risorgimento economico della nazione.

Questa notizia, che finora non è punto confermata, è accolta con riserva.

Abdul Hamid regna ancora?

L'assemblea naz. ritorna a Stambul

Costantinopoli, 26. — L'assemblea nazionale è ritornata da Santo Stefano scortata dalle truppe. Essa terrà seduta a porte chiuse e prenderà probabilmente una decisione circa il sultano.

Questo trasferimento è avvenuto in seguito ad una decisione presa ieri dall'assemblea.

Perchè si è occupata la Reggia

Il programma di Chefket

Costantinopoli, 26. Secondo informazioni provenienti dal comando superiore l'occupazione di Yldiz Kiosk ebbe per scopo principale di sequestrare i depositi degli stabilimenti militari che si trovano colà. Numerose persone appartenenti a tutte le classi furono arrestate per partecipazione agli ultimi avvenimenti. Costantinopoli ha preso l'aspetto normale.

Chefket pascià ha lanciato un proclama in cui dichiara di essere venuto qui per ribattere il colpo portato alla costituzione che è conforme alla legge del Scheriat. Egli espone poscia le operazioni finora effettuate dal suo esercito ed aggiunge che attualmente tutte le caserme, gli istituti, e posti militari di Pera, Stambul, Galata, Chickli, Nichautach e Scutari sono occupati. Dice ancora che l'ordine è ristabilito e che tutte le misure di protezione furono prese, e termina invitando la popolazione a riprendere gli affari e gli impiegati a riprendere il lavoro. In caso contrario essi saranno trattati secondo le prescrizioni della legge.

L'ambasciatore Imperiali è partito finalmente

Roma, 26. — Oggi il marchese Imperiali ha ripreso la via di Pontebba per tornare a Costantinopoli per ferrovia.

La crisi in Ungheria

Il ministero Wekerle si è dimesso

Budapest, 26. — Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il presidente dei ministri dott. Wekerle fece la seguente dichiarazione: Il Governo ha respinto il progetto della Banca di cartello: perciò il Governo, ungherese, non potendo più procedere d'accordo nella questione della Banca, dà le sue dimissioni e invita la Camera ad aggiornarsi sino alla soluzione della crisi.

Giornale di Udine (1)

IL MIO DELITTO

Nessuna fortuna!

Egli aveva per nome di battesimo Vittorio, per nome di famiglia Picot: ed era povero, senza talento, e si credeva un uomo di genio.

La sua prima cura, entrando nella vita, fu di prendere un pseudonimo: poi di prenderne un altro: e così di seguito, durante dieci anni... Egli si valse di tutti i vocaboli che la fantasia gli potè suggerire per sviare la curiosità dei suoi contemporanei.

Questa curiosità, d'altronde, ch'egli aveva l'aria di temere, e che si studiava invece con tutte le forze di eccitare non cercava affatto di penetrare le tenebre folte della sua esistenza.

Egli si fece chiamare Goffredo, Amleto, Rodi, e Cassio, si gonfiò di desinenze nobili, strane, romantiche, moderne,... eppure rimase sempre tale: il più sconosciuto degli scrittorelli, il più oscuro degli incompresi e il più povero dei letterati.

« Eppur si muove! » Io ho qualche cosa qui! ripeteva sempre a se stesso con convinzione, battendosi col dito la scatola ossea del suo cervello, che gli pareva profonda solo perchè mandava un suono cupo. E' difficile farsi un'idea di tutte le aberrazioni a cui può indurre la vanità letteraria. Esistono degli uomini di vero talento che si sono coperti di ridicolo, e hanno commesso gli atti odiosi o infami. Figurarsi poi quando la vanità tormenta una miserabile nullità avariata! La pazienza perduta, l'orgoglio ferito, l'impotenza acquisita, la vita trascinata in una speranza inutile e tenace... è già abbastanza per far nascere l'idea di por fine a questo stato di cose con un suicidio, o di uscirne con un delitto!

Vittorio Picot non era abbastanza coraggioso per darsi la morte.

Quindi le sue pretese di superiorità intellettuale si concentrarono nella risoluzione di commettere un delitto.

Egli pensò che il suo genio aveva percorso fino allora una falsa strada applicandosi ai sogni dell'arte, mentre era destinato alle violenze dell'azione.

D'altra parte per lui un delitto avrebbe rappresentato la ricchezza e la ricchezza avrebbe posto finalmente nella vera luce quel suo spirito irrequieto che la povertà ammiseriva.

E lo commise.

E come se la realtà avesse voluto dargli ragione, per la prima volta in vita sua compì un capolavoro.

**

Circa dieci anni prima di diventare un assassino Vittorio Picot aveva abitato al sesto piano d'una casa posta in via Rion. Confuso in mezzo a una trentina d'inquilini, conosciuto soltanto sotto uno dei suoi tanti pseudonimi, egli era stato l'amante di una vecchia cameriera che gli raccontava tutti i suoi affarucci. Quella cameriera si trovava al servizio di una vedova assai vecchia, assai malata e ricchissima. Egli del resto non era rimasto in quella casa che un mese appena.

Una sera, in cui s'era recato a visitare un amico ch'era ammalato all'ospedale della Pietà, passando per una sala, riconobbe la cameriera, la quale si trovava in fin di vita. Ella gli disse che non era più in servizio nella casa della vedova solo da tre settimane, che l'avevano rimpiazzata provvisoriamente con un'altra donna, che la padrona era troppo inferma per andarla a visitare e che tutto questo la desolava assai.

— Comprendo, disse Vittorio. Voi avreste piacere di rivederla, non è così?

— Oh, neanche per sogno! Io temo invece, che se non morrò in questo luogo, la mia signora non abbia a leggere tutte le lettere che ho lasciato in casa sua, e non abbia perciò a maledirmi dopo la mia morte!

— E perchè vi maledirebbe?

— Ascoltate! Voglio dirvi la verità. Voi siete stato mio amante, ma tanto tempo è trascorso! Posso dunque confidarvi che ho avuto altri amori. Non mi serberete rancore per questo, non è vero? E poi, io non ero fatta per voi! Voi siete un artista, un uomo di mondo! La nostra relazione non ha avuto alcuna importanza! Ma vive in quella casa una specie d'uomo che è del mio rango: un cocchiere. Ed io ho compiuto tante follie per lui! Ah! egli è il padre del mio bambino, ed è perciò che ho fatto quel che ha voluto. Egli mi prometteva sempre di riconoscerlo e di sposarmi... Oggi mi avvedo ch'era un inganno. Ma non importa! Il mio piccino non sarà infelice con quello che gli lascio, e la signora è abbastanza buona per averne cura, poichè io glielo ho detto, alla signora, che avevo un bambino... Ho una lettera qui, sotto il guanciale, e voglio che le sia consegnata quando non sarò più, ma solamente allorchè le mie lettere saranno state bruciate. Altrimenti preferirei ingoiare la lettera. Non voglio che la signora sappia quel che ho fatto. Ella sarebbe senza pietà per il piccino, se venisse a sapere che è figlio d'una infedele e d'una ladra!

— Andiamo, via, mia cara! — disse bruscamente Picot. — Spiegatemi meglio la vostra situazione. Voi parlate troppo presto e imbrogliate tutto... Bisogna mettermi al corrente di tutto in maniera precisa, se volete che vi renda un favore. Non chiedo di meglio che di esservi utile, ma ho bisogno di comprendere bene ogni cosa.

Dicendo ciò, Vittorio Picot, non pensava affatto al delitto. Si lasciava semplicemente andare alla sua curiosità di letterato.

— Ebbene! riprese la cameriera. Ecco di che si tratta. Cercherò di essere chiara. Io sono caduta ammalata d'un tratto d'un attacco apoplettico, sulla strada, e mi hanno trasportata all'ospedale. Ho scritto alla mia signora ed ella mi ha risposto. E' venuta la sua donna a trovarmi, ma nè a lei, nè alla padrona, potrei svelare il segreto che mi tormenta. Io ho un pacco di lettere del cocchiere, sapete bene, del padre...

(*Continua*)

Fallieres e il Duca di Genova a Nizza

Il popolo italiano non dimentica

Roma, 26. — Il *Popolo Romano* commentando il convegno di Nizza, rileva che il nostro Governo con l'inviare a Villafranca una divisione armata a render onore al presidente della repubblica francese, ha seguito una gentile consuetudine internazionale ed ha, ciò che più importa, bene interpretato il pensiero del popolo italiano il quale non ha dimenticato mai nè dimenticherà la riconoscenza che deve alla nazione che nell'ora della lotta per la sua indipendenza ha combattuto al suo fianco e cooperato con le armi e col consiglio alla sua redenzione politica.

Fallieres loda la marina italiana

Villafranca, 26. — Fallieres ha diretto al ministro della marina una lettera esprimente la gioia che prova di vedere nelle acque francesi belle unità di combattimento portanti fieramente i colori di due nazioni amiche. Alla fine della rivista delle squadre Fallieres visitò *Vittorio Emanuele* guidato dal Duca di Genova.

Fallieres espresse la sua grande ammirazione per la magnifica tenuta dell'equipaggio e per l'importante impressione di forza che dà la vista delle navi italiane.

La rivista delle squadre

Villafranca, 26. — Fallieres, il Duca di Genova, il Principe e la Principessa di Nashimoto passarono in rivista le squadre francese e italiana.

Le navi erano pavesate a colori nazionali.

Le musiche a bordo eseguirono gli inni francese e italiano. Il tempo è magnifico. Grande entusiasmo.

GIORNALISMO

È morto a Roma Luigi Mongini, notissimo editore socialista, ben voluto dai colleghi della stampa per la sincerità e la bontà dell'animo.

— In luogo del prof. Arcangelo Ghisleri fu chiamato a dirigere la repubblicana *Ragione* l'on. Ubaldo Comandini.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 aprile)

Affari approvati

Pradamano. Capitolato medico, nuove modifiche. — Ipplis. Aumento di stipendio al segretario. — Sutrio Esonero del pagamento di R. M. alla maestra. — Martignacco. Prestito a breve scadenza con l'esattore pel pagamento spese costruz. fabbr. scolastico. — Dignano. Sussidio al Segretariato d'Emigrazione. — Gemona. Aumento salario agli spazzini. — Enemonzo. Capitolato amm. per vendita piante. — Tolmezzo. Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio. — Villa Santina. Modifiche al reg. edilizio. — S. Giorgio Nogaro. Condizioni alla costruzione del ponte sul fiume Corno. — Fagagna. Aumento stipendio al segretario. — Segnacco. Affranco canone. — Polcenigo. Reg. tassa cani. — Treppo Carnico. Tariffa daziaria. — Forni di Sopra: concessione piante a Pavoni Pietro e F.lli. — Martignacco. Prestito per la casa del medico. — Pordenone. Mutuo provvisorio.

Decisioni varie

Verzegnis. Indennità al Commisario D.r Luigi Costa ed a Fioravante Schippa «ordina emissione mandato d'ufficio» — Trasaghis. Ponte sul Tagliamento, competenze dell'ing. Salvadori «ordina emissione mandato d'ufficio» — Latisana spedalità Ambrosio Umberto «autorizza emissione mand. d'ufficio»

Bilanci

Prepotto. — S. Pietro al Natisone. — Moretto di Tomba. — Talmassons — Cercivento — Gemona Bilanci 1909 — Autorizza la sovrimposta.

Da PALMANOVA

La triste fine d'un giovane — Adunanza del Corpo bandistico

Ci scrivono in data 26:

In occasione delle feste Pasquali il giovane d'anni 21 Antonio Muzzatti, occupato in uno stabilimento d'oreficeria in Milano, era venuto a casa in licenza. Ammalatosi di febbre tifoide venne ricoverato al nostro ospedale. Ieri mattina verso le 5 eludendo la sorveglianza dell'infermiere, occupato in altri servigi, colto da un eccesso di delirio si gettò a capofitto dalla finestra. Soccorso all'istante ogni rimedio riuscì vano, perchè il poveretto dopo mezz'ora di crudeli spasimi spirava per commozione cerebrale. Quest'oggi seguiranno i funerali.

**

L'altra sera venne convocata la direzione e i componenti del corpo bandistico per le seguenti deliberazioni: Il presidente dopo discussione lunga espose la situazione finanziaria dell'ente cioè: L'attivo risultò in L. 2511.99 il passivo L. 1759.70 con una differenza in attivo di L. 758.29. Poi vennero le nomine:

A pieni voti risultarono eletti a far parte della Direzione i sigg. Evaristo Bragutti e Sguardo Giuseppe. Revisori dei conti riuscirono eletti i sig. Micoro Cesare, Tellini Giuseppe e De Conti Antonio.

La seduta venne tolta perciò a votazione finita.

Da S. VITO al Tagl.

Unione esercenti

Ci scrivono in data 26:

Sabato a sera, nella sala della Società operaia, si riunì in assemblea l'Unione Agenti, presieduta dal neo presidente, sig. Scapin, che aprì la seduta con un discorso applauditissimo.

Circa la domanda presentata dalla S. O. per festeggiare il 1° maggio, venne nominata una commissione, composta dai signori Pietro Vissotto, Federico Vissotto e Antonio Cruti, i quali dovranno incaricarsi di esperire le pratiche con i principali affinchè i loro dipendenti siano messi in libertà almeno alle 19.

La domanda del Circolo Savoia per un contributo all'erezione di un busto a Umberto I., venne respinta, dopo animata discussione, con voti 17 contro 8.

Venne quindi nominata una commissione che dovrà definire la questione di provvedere la società di una bandiera.

Si deliberò poi di chiedere all'Unione Esercenti sollecita risposta alla domanda rivoltale per ottenere un orario fisso di apertura e di chiusura dei negozi.

Da ultimo furono autorizzati il presidente e il segretario dell'Unione a rivolgersi all'autorità comunale di Casarsa perchè si adoperi per l'osservanza del riposo festivo.

Da NIMIS

Un falso denunciatore arrestato

Ci scrivono in data 26:

Calis Giuseppe fu Matteo d'anni 32 contadino, nato a Ciseris e residente a Nimis si permise di disturbare l'arma benemerita di Tricesimo telegrafando di essere stato aggredito e derubato di L. 150 in denaro ed in altri oggetti compreso un paio di ciabatte, e di ciò accusava Tomada Lodovico ed altri suoi congiunti.

Dall'inchiesta fatta dal solerte brigadiere Cappelletto Alessandro risultò invece che i fatti erano completamente contrari, poichè fu il Calis che si piantò in mezzo alla via e roteando la roncola di cui era armato voleva impedire che i Tomada s'avanzassero col carro trainato da buoi.

Fu quindi in seguito a varie testimonianze assunte da fonti ineccepibili, proceduto all'arresto dell'accusatore anzichè degli accusati, poichè si smentì da sè stesso.

Da SACILE

Il Circolo agricolo

Ci scrivono in data 26:

Ieri il prof. Marchettano della cattedra ambulante di S. Vito tenne una conferenza per la fondazione di un Circolo agricolo in Sacile.

Alla riunione, intervennero molti possidenti e agricoltori del Mandamento.

Dopo la conferenza si ebbero numerose sottoscrizioni, e i sottoscrittori procedettero subito alla nomina della commissione provvisoria che compilerà lo statuto per dare il definitivo ordinamento al Circolo.

Vennero eletti a formare la commissione i signori: A. Billiana, D. Billiana, E. Bellavitis, A. Covazza, E. Padoin, G. B. Sartori, V. Zancanaro e G. Rapuzzi, segretario.

Da VALVASONE

Un banchetto

Ci scrivono in data 26:

Con un magnifico banchetto venne ieri festeggiato nell'antico Albergo della «Rosa», il signor Tomaso Manara, assessore anziano, ex maestro della nostra banda, il quale da trenta anni regge la carica di fabbriciere della Chiesa di Valvasone, con quella diligenza e serietà in lui abituali. Assistevano il signor Sindaco cav. Vincenzo Pinni, il signor Arciprete Don Antonio Cardazzo, colleghi fabbricieri ed altri invitati.

Molti brindisi, auguri; e quell'allegria che mette in corpo il vino di Valvasone. *I. von. V.*

Da GEMONA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 26:

Sabato 1. maggio si terrà la 1. adunanza del nuovo consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta Municipale.

Per accordarsi su tali nomine giovedì in Municipio si terrà una privata adunanza.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Aprile ore 8 Termometro +17. Minima aperto notte +10.5 Barometro 755 Stato atmosferico: bello Vento S. Pressione: stazionaria Ieri misto Temperatura massima: +22.4 Minima: +12.2 Media: +17.37 Acqua caduta ml.

Asterischi e parentesi

— Giornalismo italo-americano.

Un nuovo giornale italiano ci giunge da Nuova Orleans. Italiano così per dire... Udite.

Riferendo di un furterello compiuto da un garzone negro nel negozio del suo padrone, il giornale scrive che i sospetti del principale «caddero tosto sul neroncino, ma che il neroncino negò direttamente».

A Roma, secondo il giornale, un contadino ha scoperto zappettando dei carciofi una «grande fontana di marmo, con dei puntini danzanti in basso rilievo, evidentemente il prodotto di un cesello greco».

Durante un altro «rubarizio» sopravvennero le guardie, «ma siccome i ladri non furono pronti abbastanza per sottomettersi alla legge, la polizia gli sparò contro diversi colpi di rivoltella».

Nella parte destinata alla pubblicità, il giornale è anche più ameno.

Vi si trova l'avviso di una locanda italiana «con cucina all'uso italiano, servizio pronto, carrette a tutte le stazioni di ferrovia e biancheria pulita».

Un altro afferma che «il matrimonio riceve maggior conferma se gli sposi chiedono la loro fotografia allo stabilimento, ecc.»

Poi, sotto «l'inaugurazione del nuovo presidente e vice presidente degli Stati Uniti» si trova un avviso con ritratto di certo Lamana «intraprenditore di pompe funebri, carrozze per balli, picnics, teatri, nonchè imbalsamatore, con speciale trattamento per gli italiani».

Ma il bello è questo, che la parte letteraria del giornale (oh l'Italia... anche in America!) è fatta di poesie del nostro duecento e trecento, da *Rosa fresca aulentissima*, a *Morte perchè mi hai fatto sì gran guerra....*

La poesia predantesca: «*S'io trovassi pietanza — incarnata figura*, è stampata in quarta pagina col titolo «Dolori amorosi» e incorniciata in un fregio di margheritine...

Forse per un gentile e degno omaggio alla Regina Madre che è pur poetessa e Margherita.

**

— Pranzi luculliani.

I giornali parigini a proposito di un concordato culinario che si sta preparando ad un'esposizione di prodotti alimentari aperta nel Giardino delle Tuileries, riferiscono lo stranissimo menu di un pranzo che fu imbandito in questi giorni in casa di un Lucullo parigino.

Il pranzo si componeva di questi piatti: minestra di nidi di rondine, pane bollito al crescione, pinne di pescecane alla gelatina, struzzi alla crosta, bachi da seta all'olio di ricino, topi campagnoli con salsa di rospi, lucertole alla vaniglia crema con uova di formiche.

I giornali non dicono se i commensali abbiano avuto il coraggio di mangiare il pranzo o, dato che l'abbiano mangiato, se lo abbiano digerito. E' piuttosto da credere che abbiano... fatto l'opposto solo nel leggere la minuta del pranzo.

**

— Annunci matrimoniali.

Ne ho pescati due, gustosissimi — ed istruttivi — nell'ottava pagina del *Corriere*:

«Avvocato trentenne, cavaliere, *solito presente*, promettentissimo *avvenire professionale, politico*, sposerebbe signorina avvenente, onesta, buona dote. Ritirensi serie offerte, fotografie. Asfalto ecc.»

Evidentemente la dote della futura consorte dovrebbe servire per la... lotta elettorale.

«Matrimonio. *Giovane*, colto, distinto, *bisognoso*, sposerebbe *vecchia* signora sola. Buona compagnia».

Raccomando la «buona compagnia».

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Domani si discuterà la causa contro Baldissoni Giacomo fu Gio. Batta, d'anni 40 nato a Venezia, messaggero postale detenuto ad Udine dall'8 settembre 1908, imputato, di varie operazioni per avere levato dalle lettere assicurate oltre duemila lire.

Si escuteranno trenta testimoni di accusa.

Data l'importanza del processo, presiederà sua Eccellenza il cav. Silvagni. L'accusa sarà sostenuta dal Sostituto procuratore del Re dott. Tonini.

Il Baldissoni avrà tre difensori compreso l'avv. Bertacioli.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 18 al 24 aprile

MATRIMONI

Virginio Adamo elettricista con Emma Stella tessitrice — Giovanni Cantarutti pubblicista con Caterina Prosdocimo casalinga — Giovanni Geri falegname con Giuseppina Isola setaiuola — G. B. Zanuttini agricoltore con Marianna Della Bianca contadina — Alberto Tissoni capitano di fanteria con Elena Liani agiata — Eugenio Sanvidotti calzolaio con Maria Fabretti sarta — dott. Bassano Ilario Giulini impiegato con Aurelia De Alti civile — Antonio Bolzicco infermiere con Ida Zuliani pollivendola — dott. Domenico Venchiarutti medico chir.go con Francesca Tremonti agiata — G. B. Petri muratore con Virginia Chiarandini casalinga — Bortolo Chiappo portiere ferrov. con Luigia Della Vedova serva — Ant. Francesco orefice con Antonia Plaino casalinga — Salvatore Ievolella usciere con Teresa Cattaruzzi casalinga — Giuseppe Casarsa falegname con Ines Della Rossa casalinga — Giovanni Pizzo agricoltore con Rosa Zilli contadina.

La solidarietà del giornalismo italiano

contro un congresso che esclude la stampa

Ieri mattina si è inaugurato a Milano il Congresso dei ferrovieri.

Nel pomeriggio i congressisti riunitisi alle ore 14, prima di dar principio ai lavori del Congresso, discussero la nota pregiudiziale sull'ammissione o no della stampa. Dopo discussione vivacissima, durata oltre un'ora, si votò con appello nominale l'esclusione della stampa, con 23 contro 17, ed uno astenuto.

In seguito a ciò i rappresentanti dei giornali cittadini ed i corrispondenti del Sindacato, riunitisi votarono all'unanimità senz'altro il seguente ordine del giorno:

«I giornali locali ed i corrispondenti dei giornali di fuori, preso atto della deliberazione odierna del Congresso dei Ferrovieri, di negare ai rappresentanti della stampa la facoltà di presenziare alle discussioni del Congresso in parola,

ritenuto che con siffatto deliberato si toglie alla stampa il mezzo più normale e civile e dignitoso di informare coscienziosamente il pubblico delle questioni messe all'ordine del giorno e riflettenti interessi di classe e interessi pubblici, deliberano anche a titolo di protesta e fino a nuovo avviso di disinteressarsi completamente del Congresso, ed invitano i giornali tutti a fare atto di solidarietà professionale uniformandosi a tale decisione»

Ad integrare questa manifestazione la presidenza della Federazione della stampa ha diramato il seguente telegramma:

Sodalizio Stampa — Udine

Roma, 26. — «In seguito deliberazione odierna congresso ferrovieri Milano escludente rappresentanti stampa sedute giornali e corrispondenti milanesi accordarono unanimi disinteressarsi completamente congresso. Ma perchè manifestazione raggiunga suo civile significato ammonitore occorre Associazioni Federate appoggino protesta raccomandando giornali cordiale adesione deliberato colleghi milanesi.

Barzilai presidente Federazione

Biadene segretario generale».

Annunciamo con piacere che tutti i fogli quotidiani locali hanno aderito pienamente alla proposta.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Gara Nazionale di tiro a Segno

Si svolge con animazione sempre maggiore la gara nazionale di tiro a segno, nel nostro bellissimo campo fuori Porta Poscolle.

Ieri e stamane sono giunti da Verona e Vicenza e dalla provincia parecchi altri rinomati tiratori, ai quali diamo il cordiale benvenuto nella nostra città, che si tiene onorata di ospitarli.

Per finirla. Più il *Paese* s'ostina a difendere quel famigerato manifesto sloveno e giustificare il suo invio nei paesi del Friuli Orientale, per esempio a Gradisca e a Medea, donde come ci scrivono gli fu respinto con la scritta: *questo è comune italiano*); ei più si impegola in argomenti temerari e in propositi incivili con tendenza alla alla mania di persecuzione.

Non ha forse ieri immaginato una congiura contro l'eccelsa Giunta democratica formata dal *Giornale di Udine* col *Corriere della sera* l'*Illustrazione italiana*, la *Grande Italia* di Milano, col *Caffaro* di Genova, col *Giornale d'Italia* di Roma, con l'*Indipendente* di Trieste?

Tutti questi e gli altri cento giornali, che si occuparono del manifesto croato, si sarebbero prestati gentilmente a biasimarlo per muovere infame guerra (dice l'organo) alla Giunta democratica!

Sono cose che non occorre smentire; basta enunciarle e si confutano da sè. Noi non sappiamo dove stanno di casa le camarille, nè gli accordi impubblicabili: qui, sul nostro giornale, si discute liberamente al cospetto del pubblico e per il bene pubblico, non per favorire Tizio o Sempronio.

Noi procediamo con tali schietti metodi da non avere il menomo timore di fare dei mali passi, come ci ammonisce il *Paese*, nella chiusa ridicola. Meglio farebbe il *Paese* ad ammonire, invece, l'eccelsa Giunta democratica di non abusare del favore pubblico persistendo in errori, circa l'organizzazione di fiere e spettacoli, di cui si era dichiarata già persuasa e ostinandosi nelle marronate cragnoline.

Il congresso magistrale di Gemona. Domenica in Castello si riunì la presidenza della Federazione magistrale friulana per occuparsi del Congresso di Gemona. Intervennero alla seduta il presidente Carlo Fattorello, il vice presidente Miani, il segretario Dorigo, e da Gemona il r. ispettore scolastico Benedetti, il direttore delle scuole di Pontebba, Cappellaro, presidente della Società magistrale dei distretti di Gemona e Moggio, il maestro Aldo Salvadori, relatore, il direttore delle scuole di Gemona, Modotti e il maestro Facchini, pure di Gemona. Venne stabilito definitivamente che il congresso abbia luogo il 20 luglio al Teatro Sociale di Gemona.

Al Congresso seguirà un banchetto nel salone delle nuove scuole che si stanno ultimando. Hanno promesso d'intervenire gli onoreveli Credaro, Comandini e Maggiorino Ferraris e altri deputati ed amici della scuola del Veneto. Per il Congresso venne deliberato il seguente ordine del giorno: I. Inaugurazione del Congresso alle ore 10 nel Teatro Sociale. II. Discussione sul tema: «Crisi magistrale» — relatore il maestro A. Salvadori. III. Proposta della presidenza della Federazione: Conviene che la Federazione Magistrale Friulana ritorni «Associazione Magistrale Friulana», con Sezioni autonome, come nella sua origine? IV. Sede del prossimo Congresso.

L'associazione Commercianti ed i provvedimenti ferroviari. L'associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti ha fatto vive premure al Ministero dei Lavori Pubblici perchè sia al più presto possibile messo in vigore, il provvedimento intero ad escogitare dalla tassa di bollo i reclami ferroviari. L'Associazione stessa ha poi protestato presso il detto Ministero contro l'altra minacciata disposizione secondo la quale gli indennizzi per ritardo resa inferiori ad una lira non potranno essere reclamati, ma rimaranno senza altro acquisiti dall'Amministrazione ferroviaria.

Non sono zingari. E' venuto stamane al nostro ufficio il signor Giorgio Cristo, greco di Corfù, che fa parte della compagnia di calderai che sono attendati fuori porta San Lazzaro e ci ha dichiarato che i suoi compagni non sono zingari, ma lavoratori girovaghi, venuti qui da Portogruaro.

Egli soggiunse che i lavori da lui e dai compagni vengono assunti a prezzi eguali ed anche più alti che quelli dei calderai locali.

Nuovi magazzini per il Forte di Osoppo. Alla sottodirezione locale del Genio militare venne esperita la licitazione per l'importo di L. 48 mila e ciò per l'erezione di varii magazzini da adibirsi a depositi servibi per il forte di Osoppo.

Rimase deliberatario il sig. Giacomo Trombetta fu Giulio di Osoppo.

Le nostre industrie. Nella vetrina delle modiste Sorelle Migotti in via Cavour abbiamo veduto esposto il *Diploma di onore e di medaglia d'oro* che le valenti e modeste Signorine ottennero con voto unanime all'Esposizione internazionale di arte, Scienza, commercio e industria tenutasi in Roma nei mesi testè decorsi di febbraio e marzo. Congratulazioni.

Piselli guasti. I vigili urbani Trevisan e Ferraro sequestrarono e fecero distruggere chilog. 178 di piselli guasti che si trovavano in vendita presso alcune erbivendole e negozianti in Piazza Mercatonuovo.

Mancia di Lire venti a chi portasse o desse notizie alla ditta A. Manzoni e C. di Udine d'un sacco contenente biancheria perduto sabato 24 corr. sulla strada Udine-Percotto.

Sempre disertori. Ieri alle ore diciotto presentavasi nella Caserma delle Guardie di P. S. certo Zorz Andrea di anni 22 da Doremberg, dichiarandosi disertore della Marina Austriaca.

La "Mignon„ al Sociale

Questa sera alle ore 8.30 pom. serata d'onore dalla signora Marta Curellich Kürner, ultima definitiva straordinaria rappresentazione dell'opera in 4 atti *Mignon*.

Voci del pubblico

Acqua! Acqua!

Ci scrivono:

Gli abitanti di Viale Duodo ricordano al signor Sindaco che il loro viale è l'unico che ancora, quest'anno, non sia mai stato inaffiato. E il polverone aumenta, aumenta... quando Giove Pluvio non provvede! Forse se in Viale Duodo abitasse qualche consigliere comunale si sarebbe già provveduto. Invece gli abitanti di Viale Duodo devono sempre desiderare: Acqua! Acqua! Acqua!

La mania delle scritte straniere magari sbagliate

Ci scrivono:

Da qualche tempo i nostri negozianti ed esercenti sono pervasi da una vera mania per le scritte e parole straniere.

In proposito riceviamo la seguente:

Per apprendere in breve tempo la lingua francese, puro stile, basta contemplare per qualche ora le scritte-rèclame esposte nelle vetrine di un negozio in Via Paolo Canciani.

Infatti vi si trova una Toilette de *sotrrè* (soirée), una Toilette de *Theatre* (Théâtre), molti Gran chic (grand), e qualche Nouveante (nouveauté).

Fra libri e riviste

La Rivista per le signorine, diretta da Sofia Bisi Albini ha nel numero di aprile, questo attraente sommario:

« Prima pagina », Sofia Bisi Albini. « Il regno della bontà », Fram. « Mattino primaverile », Cantalamessa. « Le fanciulle eroiche ». « La cicala e la formica », Lina Caccio. « Nicolò Macchiavelli », E. B. Conigliani. « Per un bicchier di vino... roocscueb! Eva. « Le passeggiate del circolo Rottari », Lina Lavezzari. « La nostra casa », letta. « La natività e l'adorazione nell'arte », Ellen White. « Melodia Wagneriana », Baul d'Alya. « Per la dignità dell'amore ». Scozia. « Il teatro ». Ieanne. « I nostri dolori, le nostre gioie, piccola posta. »

Beneficenza.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Gardi Giovanni: Marzuttini dott. Carlo lire 2, Doretti dott. Virginio 2, Carletti rag. Ercole 2, Zanini Giuseppe 1, rag. Enrico de Checco 1, Tam rag. Augusto 1, Plebani Alessandro 1, fam. Biasoni Pietro 2, Cantoni ing. Giacomo 2, Ernesto Santi 2, Pizzio prof. Luigi 2.

Alla « Società Protettrice dell'Infanzia » in morte di:

Tosolini Giovannino: Cosattini dott. Vittorio 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Gardi Giovanni: rag. Nicola Larocca 1, Fontanini Luigi 1, Botussi rag. Vittorio 1, avv. Cosattini 1, Coradazzi Luigi 1, Eleonora Marcuzzi Barbiani: Alessandro Chiurlo 2, fam. Frigo 3.

Maria de Pauli: fam. Pagavini 2.

Rinaldi di Sedegliano: Tam e C. 2.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Gardi Giovanni: D'Orlandi Pietro geometra 1, Daniells 1.50.

Lizier di Pordenone: fratelli Mulinaris 2, Ciani Andrea 1.

ULTIME NOTIZIE

Il Sultano è molto calmo

"La nave che affonda,,

Parigi, 26. — Il comandante dell'Yldiz che diresse la consegna del palazzo alle truppe di Salonicco racconta che il sultano mostrò durante tutti questi giorni una calma straordinaria. Allorchè gli si comunicò che il Parlamento si raccoglierebbe nella moschea di Hagia Sofia egli disse senza mutar tono di voce: « L'essenziale è che si impedisca ogni ingerenza straniera. Spero che i rappresentanti del popolo apprezzeranno i miei sforzi leali diretti ad impedire un inutile spargimento di sangue »

Berlino, 26. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli: Il sultano avrebbe detto alla sua servitù: « figli miei, sono un uomo felice! Andatevene! abbandonate la nave che affonda! »

Solo una sessantina di persone restarono presso di lui. Egli siede nel palazzo, coperto del mantello verde del profeta, che dovrebbe impedire il suo assassinio. Abdul Hamid attende così che il suo fato si compia.

Angherie tedesche agli operai italiani

Berlino, 26. — Sta ora avverandosi quanto veniva previsto nelle lettere pervenute dalla Germania sulle angherie del governo prussiano agli operai italiani. Apprendo da fonte sicura che la Prussia ha iniziato pratiche con gli altri Stati tedeschi per estendere a tutta la Germania l'obbligo della « carta di legittimazione » agli operai stranieri.

Il granducato di Baden vi si oppone la Baviera invece avrebbe già accettato visto l'impossibilità di indurre la Prussia a singolarsi l'ordinanza. Occorre quindi che il governo italiano si muova ad impedire che almeno il male non diventi maggiore.

L'inaugurazione d'un campo di giuochi

Padova, 26. — L'on. Rava è giunto qui oggi ed è stato accolto festosamente. Alla stazione è stato ricevuto dalle autorità amministrative e accademiche.

Il campo dei giuochi verso cui il ministro si è subito diretto presentava un colpo d'occhio magnifico.

Nell'ampio e soleggiato recinto erano radunati gli alunni delle scuole elementari di Padova, gli iscritti ai patronati, e gli allievi degli orfanotrofi. V'era anche una moltitudine immensa di signore eleganti, di professionisti e di cittadini.

Nel palco d'onore erano moltissimi professori della Università e delle scuole secondarie e i rappresentanti degli enti cittadini.

All'avanzarsi delle squadre dell'Associazione « Ginnastica e sport » per gli esercizi collettivi sono cominciati i discorsi.

Parla per primo il cav. De Giuli, presidente dell'associazione ginnastica.

Segue il sindaco senatore Levi-Civita.

Accolto da ovazioni, imprende poi a parlare il ministro.

L'on. Rava si compiace altamente del quadro di bellezza che il campo dei giuochi presenta allo sguardo ed ammira le squadre di ginnasti, che la palestra raccoglie.

Aggiunge che egli nella sua qualità di ministro diede all'educazione fisica tutte le cure che essa esige, badando alle finalità ultime che tale educazione si propone. Presentò fra l'altro un progetto di legge affinchè l'educazione fisica fosse tenuta in miglior conto nelle scuole e venissero migliorate le condizioni economiche dei maestri di ginnastica.

E con lieto animo quindi che si compiace dell'esempio che offre Padova.

Termina inneggiando alla gioventù forte e sana.

Fu offerto al ministro un banchetto.

L'incontro di Vittorio Emanuele coi sovrani inglesi

Napoli, 26. — Il yacht reale inglese giungerà giovedì mattina a Baja. Colà giungerà in precedenza la corazzata *Re Umberto* con a bordo i sovrani d'Italia. Il yacht *Victoria and Albert* proseguirà quindi per Napoli ove i reali inglesi e la czarina madre sbarcheranno Il re Edoardo ripartirà nella stessa giornata per ferrovia. Le due sovrane saranno ospiti della villa Rosebery a Capo Posilippo.

Le mitragliatrici alla cavalleria e alla fanteria ital.

Roma, 26. — La « *Tribuna* » dice tra giugno e luglio si distibuirà ai reggimenti di cavalleria e di fanterla la prima sezione delle mitragliatrici « *Maxim* con tre piedi inventate dal capotecnico del laboratorio di precisione d'artiglieria, cav. Perino.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	13 75 a 15 25
Cinquantino	»	13.20 » 14.—
Frutta		al Quintale
Pomi	»	30.— » 40.—
Legumi		
Fagiuoli	»	28.— » 38.—
Patate	»	7.— » 19.—
Asparagi	»	55.— » 75.—
Sementi		al chilogr.
Erba spagna	»	1.30 a 1.45
Pollerie		al Chilogr.
Galline	»	1.60 a 1.70
Tacchini	»	1.40 a 1.50
Capponi	»	1.90 » 2.—
Anitre	»	1.30 a 1.40

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.83
» 3 ½ % (netto)	» 103.93
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1281.—
Ferrovie Meridionali	» 681.—
» Mediterranee	» 397.25
Società Veneta	» 198.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 516.—
» Meridionali	» 362.50
» Mediterranee 4 %	» 509.—
» Italiane 3 %	» 364.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 509.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 508.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 513.75
» » » » 5 %	» 518.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 511.—
» » » » 4 ½ %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.60
Londra (sterline)	» 25.32
Germania (marchi)	» 123.73
Austria (corone)	» 105.64
Pietroburgo (rubli)	» 265.61
Rumania (lei)	» 99.10
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.75

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15 20 — M. 18 34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri alla Vescica

e tutte le malattie delle vie genito-urinarie (veneree e sifilitiche) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali

Gran Premio — **Croce insigne** — **Medaglia d'oro**

per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del CASILE che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentar al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente guarisce indistintamente tutte le malattie delle vie *genito urinarie* (veneree e sifilitiche) acute e croniche, senza ricorrere alle pericolose candelette o iniezioni ipodermiche, evitando così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario al pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato perchè a tutt'oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterle. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di preparati consimili, esigere sempre, soltanto i medicinale CASILE. Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche da stomaci i più delicati.

I CONFETTI CASILE dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica. calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenema, sterilità, neurastenia, ecc.* — Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza all'inventore signor CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico-Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

CASILE
Riviera di Chiaia, 235 Napoli

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei MEDICINALI CASILE un vero progresso della scienza.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore CASILE, Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

Formola Confetti: Estrat. Kav. Kav. Olio Santal: Apiol: Elmiltol: Trem: Acibenzoi: ecc. — *Formola Roob*: Chin: Cal: Sals: Parr. Dulc: Leg: cas: Leg: sant: biodur ecc. — *Formola iniezione*: Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche. — Preparazione con nuovo metodo speciale.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in *Udine* presso le farmacie di *Giacomo Comessatti* e *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi, farmacia S. Giorgio.

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** e **PARIGI** per la FRANCIA e COLON.E
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza San Simone, N 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud **Carlo F Hofer & C. - Genova** | nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S Ludwig** | nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» | VINO VERMOUTH

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* — *Provatelo.*

Si vende da pertutto

AMIDO BANFI
MARCA GALLO - Mondiale - Stira a lucido
Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Seccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Cloref.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.